

Comunicato Stampa

La Biennale di Venezia 50. Esposizione Internazionale d'Arte

“Sogni e Conflitti - La dittatura dello spettatore”

15 Giugno - 2 Novembre – Orario 10.00-18.00

Chiuso il Lunedì



INDONESIA

Paradiso perduto: Lutto del Mondo

Palazzo Malipiero (piano terra), S. Marco 3078, Venezia

(Vaporetto linea 82, fermata S. Samuele, di fronte a Palazzo Grassi)

Seconda partecipazione dell'INDONESIA dal 1954

Artisti: Dadang Christanto, Arahmaiani, Tisna Sanjaya, Made Wianta

Commissario: Sinta Maroe

Curatore: Amir Sidharta; Co-Curatore: Paolo De Grandis

Organizzato da "Committee of Indonesia Participation" al La 50° Biennale di Venezia

Co-organizzato da Arte Communications

Sabato 12 ottobre 2002 (esattamente un anno, un mese e un giorno dopo l'attacco alle torri gemelle del World Trade Center, martedì 11 settembre 2001), a Kuta, sull'isola di Bali, sono esplose due bombe, che hanno ucciso 180 persone, soprattutto australiane, ma anche americane, europee e indonesiane. L'incidente ha trasmesso a tutti un feroce messaggio: non esiste più al mondo un luogo che sia isolato dal terrore e dalla violenza. Dopo il cambiamento della situazione mondiale a causa dell' "11 settembre", il terrore arriva anche sull'Isola del Paradiso. Un conflitto globale ha colpito il sogno del mondo, il senso di pace e libertà. Ora il Paradiso é perduto! Dopo un'assenza di circa mezzo secolo dalla manifestazione, l'Indonesia parteciperà nuovamente alla **50. Esposizione Internazionale d'Arte**. La Biennale di Venezia, presentando le opere di quattro artisti che rappresentano i centri artistici del paese (Bandung e Yogyakarta a Giava, e Bali). Il progetto si incentra su Bali, "Paradiso perduto", punto di partenza per presentare l'arte contemporanea emergente in questa nazione in tumulto, un punto da cui gli artisti esplorano i problemi attuali che influenzano e danno forma alla loro produzione artistica.

Attualmente impegnato come artista residente e professore a Darwin, in Australia, **Dadang Christanto** (nato a Tegal, Giava centrale, nel 1957) presenta *Cannibalismo*. L'opera, iniziata poco dopo i violenti tumulti che colpirono l'Indonesia nel 1998, é formata da quelli che sembrano essere pezzi di carne (realizzati in ceramica) infilati su spiedini, arrostiti sulla griglia di un barbecue lungo quattro metri e si rifà ad uno dei piatti indonesiani, *sate* (*satay*), generalmente servito con salsa piccante di noccioline.

Per **Arahmaiani** (nata a Bandung, Giava occidentale, nel 1961), la bomba di Bali é la conseguenza del pregiudizio e dell'odio che si sviluppano nelle situazioni di squilibrio e ingiustizia sociali, politici ed economici che si stanno verificando oggi nel mondo. L'artista osserva inoltre che il mondo é più polarizzato che mai, e il pregiudizio é sempre più diffuso nel mondo. "Come artista di origine islamica penso che sia un problema da affrontare, non dal punto di vista di una qualsiasi delle parti/partiti in conflitto (l'Islam e l'Occidente), ma dal mio personale punto di vista" afferma Arahmaiani.



Tisna Sanjaya (nato a Bandung nel 1958) presenta una installazione dal titolo *Preghiera Sacra per i Morti/Sketsa Wajah Kita*, che consiste in una grande figura umana, a testa in giù davanti ad una tela e uno specchio senza supporto, il tutto posto su una barca. Sia la barca che la figura sono realizzate in bambù intrecciato a mano. Dietro alla barca si trova una rete da pesca su cui sono appese le fotografie di varie persone. Il pezzo comprende una serie di oggetti artistici che sono divenuti negli anni l'ossessione dell'artista: la figura umana capovolta, che simboleggia la gente che "**pensa con i gomiti**" e l'immagine delle *Mooi Indiës* ("Belle Indie"), termine usato per riferirsi al "bel quadretto" che riproduce l'arcipelago indonesiano, popolare fin dalla fine dell'Ottocento, quando il paese era ancora sotto il dominio olandese.

L'artista balinese **Made Wianta** (nato ad Apuan, Tabanan, Bali, nel 1949) cerca di ricreare nella propria installazione l'orribile senso di orrore provocato dalle bombe a Kuta. I simulacri dei cadaveri delle vittime della violenza sono sparsi nello spazio, mentre immagini assolutamente insopportabili e spaventose dell'attentato sono appese alle pareti. Il colore dominante dello spazio, dipinto di nero pece, è davvero macabro. Il pezzo di Wianta si deve considerare un urlo di orrore solitario ma forte e impetuoso nel mezzo del silenzio che invade il resto dell'Isola di Bali, disorientata dal terrore del male. Non più in grado di restare chiuso all'interno dell'esperienza umana, l'urlo sembra estendersi al di là dell'umanità; all'improvviso scopre, e poi rivela, l'essenza del male. Wianta distilla moralità dall'orrore stesso.

Dadang, Arahmaiani, Tisna e Wianta, che provengono dai centri di produzione artistica più avanzati dell'Indonesia, reagiscono all'attentato di Bali (punto di partenza comune) e cercano di trovare le risposte personali, nel tentativo di comprendere l'accaduto. Per creare le loro opere d'arte analizzano tematiche e usano elementi provenienti dal proprio ambiente culturale e religioso, dai paradigmi delle loro esperienze personali.

Eppure per loro Bali, Paradiso perduto, non coincide con Bali o con la sola Indonesia. Si tratta davvero del Lutto del Mondo (parafrasando "Il mattino del mondo", frase poetica con cui il Pandit Jawaharlal Nehru descrive Bali durante una visita negli anni Cinquanta). Quel che è accaduto è una tragedia per il mondo intero. Con le loro opere gli artisti riflettono sulle loro identità culturali e personali per rivolgere domande universali all'umanità, in un mondo che sta diventando sempre più complesso e propenso al conflitto. Dobbiamo riscoprire il nostro paradiso e svegliarci per vedere ancora una volta "Il mattino del mondo"!

A proposito degli scritti sull'installazione di Wianta, devo molto a Jean Couteau, che mi ha fornito preziose intuizioni sull'opera.

Amir Sidharta

Informazioni

MADE WIANITA FOUNDATION
 Jl Pandu 56 Tanjungbungkak
 Denpasar 80235
 Bali
 Indonesia
 Cell Phone +62 (0) 8123 947 142
 Phone/Fax +62 361 233613/755 707
 wianta@indo.net.id - maroe@indosat.net.id
 http://www.madewianta.com

Arte Communications, Venice
 Tel. +39 041 5264546 Fax +39 041 2769056
 info@artecomunications.com
 http://www.artecomunications.com

